



PERIODICO DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA COMUNALE
ANNO XIII - NR. 36 - INVERNO 2011

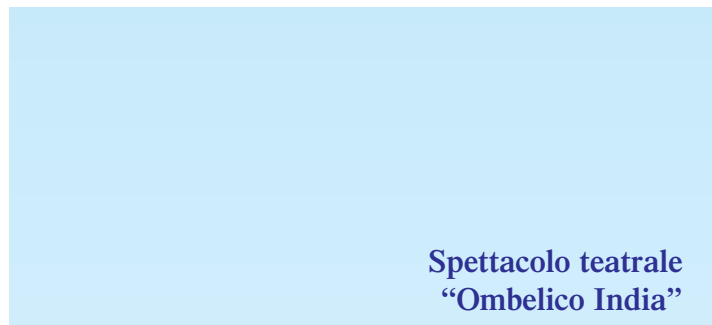
Ritorno al futuro *nell'edificio Masciadri*



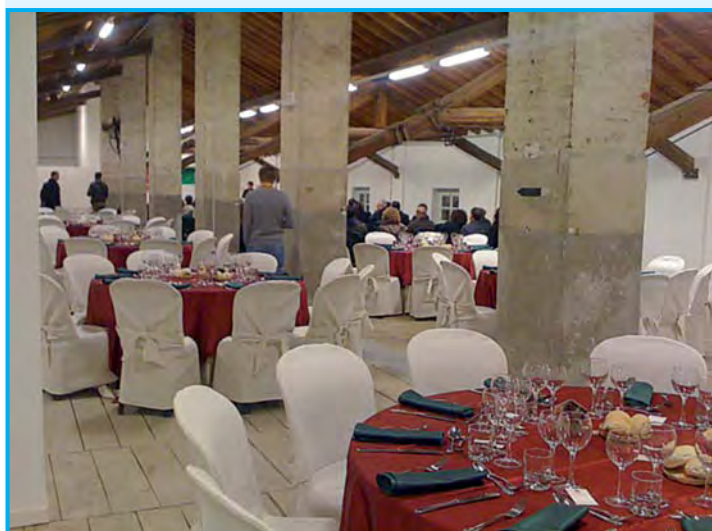
Ritorno al futuro nell'edificio Masciadri



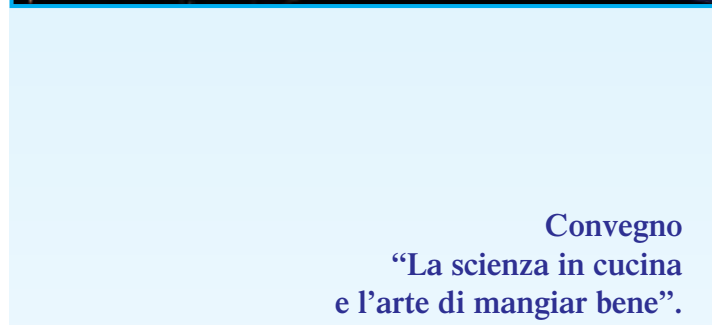
Musica e percussioni
alla *Festa dell'Ambiente*
del 17 settembre (articolo a pag. 4)



Spettacolo teatrale
"Ombelico India"



Allestimento... a 5 stelle
per la *Serata*
dedicata a "Pellegrino Artusi"



Convegno
"La scienza in cucina
e l'arte di mangiar bene".



RITORNO AL FUTURO nell'edificio Masciadri

Continua ad animarsi il complesso "ex Masciadri" riqualificato dall'Amministrazione comunale in piazza della Civiltà Contadina. Sono infatti abitati i **quattro alloggi al primo piano** che, dopo due bandi di assegnazione a canone calmierato andati deserti, sono finalmente stati assegnati a residenti arcenesi secondo la graduatoria formata in base alle domande presentate.

Con l'avvenuta apertura del **bar al piano terra**, è dunque completa la fruizione dell'intero complesso, che già ospita sedi di associazioni nonché, nella suggestiva sala espositiva del sottotetto, numerosi e partecipati eventi temporanei quali mostre, esposizioni, convegni, seminari e, da ultimo, anche la **raffinata cena organizzata nell'ottobre scorso dal FAI (Fondo Ambiente Italia) e da Slow-Food in memoria di Pellegrino Artusi**.

In occasione del centocinquantesimo dell'unità d'Italia, infatti, le sedi trevigliesi di queste due importanti associazioni hanno scelto proprio la nostra sala espositiva per tenere un convegno dedicato a Pellegrino Artusi, figura portante del risorgimento gastronomico italiano, uomo di cultura, scrittore e gastronomo conosciuto in tutto il mondo come padre della cucina italiana moderna.

Alla conferenza sulla figura dell'Artusi tenuta dal professor Alberto Capatti con intermezzi musicali accompagnati da contrabbasso, è seguita un'apprezzata cena con ricette tratte dal manuale di Pellegrino Artusi "La scienza in cucina e l'arte di mangiare bene". Sì, perchè mangiare bene è un'arte, come hanno potuto apprezzare i partecipanti alla cena a base di specialità lombarde (ossobuco e risotto alla milanese il piatto forte), tenutasi nello spazio sottotetto dell'edificio Masciadri, trasformatasi per una sera un'elegante sala dedicata all'eccellenza della cucina tipica italiana.



Natale 2011

Ad ogni fine anno è consuetudine chiedere a noi stessi come abbiamo trascorso questo periodo della nostra vita e come ipotizziamo di programmare il prossimo futuro.

Abbiamo trascorso un anno veramente difficile, in tanti ambiti, quello economico, politico, sociale e viviamo con apprensione la grave crisi che ha colpito l'economia europea ed italiana in particolare. Il nostro è un paese sofferente, ferito nelle sue sostanze ma anche nella sua anima: è sotto gli occhi di tutti quanto siano state lese, nell'arco degli ultimi anni, l'etica civile e la morale pubblica. I fenomeni di malcostume di parte della classe dirigente politica hanno contribuito ad aggravare questo quadro e a danneggiare la credibilità stessa, a livello internazionale, del nostro Paese.

E' un quadro critico che mina le basi stesse del vivere civile democratico, quadro aggravato da quella che Michelangelo Bovero, ha definito "cultura della disuguaglianza" per il fatto che un tale sistema, orientando comportamenti pubblici e privati, sta danneggiando i principi di uguaglianza, solidarietà ed equità sociale. Si tratta di un modo egoistico di vivere la comunità ed i rapporti sociali che è spesso spacciato come "cultura della libertà", ma che in realtà si è tradotto in un'amplificazione delle disuguaglianze.

Sembra una crisi senza ricette. Mai come oggi però è venuto il momento di riflettere su ciò che veramente conta. Facciamo della crisi un'occasione per modificare il nostro modo di vivere. Non voglio improvvisarmi "chef" dell'economia, non è il mio lavoro, ma ritengo che in qualunque ricetta di questo tipo non possa mancare un ripensamento dei nostri stili di vita. Da qualche parte si continua a predicare l'incentivo dei consumi per far circolare l'economia. E' vero che la libertà di mercato è fondamentale, ma questa non ha garantito un'equa ripartizione della ricchezza, con la conseguenza che oggi sono sempre più vaste le fasce della popolazione che vivono nel disagio. Sono convinto, invece, che uno stile di vita improntato a canoni di maggior sobrietà ci aiuterebbe a riscoprire l'essenziale, in ogni senso. E' un ingrediente, quello della misura e della sobrietà, di cui si sono perse le tracce, che sarebbe utile non solo per ripensare il modello economico - improntato sull'idea di una crescita smisurata e senza fine - ma che dà sicuramente sapore anche alla qualità della vita. Occorre perciò, a mio avviso, che ora la politica, oltre ad occuparsi delle pressanti urgenze economiche, esprima una progettualità che faccia bene all'anima del Paese, che sappia coniugare novità e rettitudine, etica e cultura, unità nazionale e pluralismi.

Al riguardo, è illuminante un passaggio delle riflessioni di Bobbio, per cui *"quando parliamo di democrazia ci riferiamo sostanzialmente ad una generale concezione della vita. Come regime politico la democrazia moderna è fondata sul riconoscimento e la garanzia della libertà sotto tre aspetti fondamentali: la libertà civile, la libertà politica e la libertà sociale. Dietro la libertà civile c'è il riconoscimento dell'uomo come persona; dietro la libertà politica c'è l'idea della fondamentale uguaglianza degli uomini di fronte al potere politico; infine dietro la libertà sociale c'è il principio che gli uomini contano, devono contare, non per quello che hanno, ma per quello che fanno, è il lavoro, non la proprietà, il contributo effettivo che ciascuno può dare secondo le proprie capacità allo sviluppo sociale, e non il possesso che ciascuno detiene senza merito o in misura non proporzionata al merito, costituisce la dignità civile dell'uomo in società"*.

Anche il Presidente Napolitano nel discorso pronunciato in occasione del recente incarico conferito a Mario Monti per formare un nuovo governo ha sottolineato che *"è giunto il momento della prova, il momento del massimo senso di responsabilità. Non è tempo di rivalse faziose né di sterili recriminazioni. E' ora di stabilire un clima di maggior serenità e reciproco rispetto. Operiamo tutti, nei prossimi mesi, per il bene comune, facendo uscire il paese dalla fase più acuta della crisi"*.

Condivido pienamente questo richiamo, anche perché il nostro Paese, tra cui la nostra piccola comunità di Arcene è formata da tanti, tantissimi italiani ed italiane, moltissimi giovani che, ogni giorno, nel pubblico e nel privato, nel volontariato e nell'impegno politico o nel crescere la propria famiglia, fanno il loro dovere. Sono italiane e italiani forse lontani dalla cronaca. Non fanno notizia eppure lavorano, si impegnano, danno forza alle comunità in cui vivono, lavorano e fanno volontariato. Sono persone che non sbraitano, misurano le azioni e le parole, azioni e parole intrise di concretezza e scritte con la fatica quotidiana. Sono l'Italia vera, quelle migliore, quella che è pronta a lottare per salvaguardare il benessere del Paese.

Questa è l'Italia che confida nel futuro, l'Italia responsabile, l'Italia che crede nella Carta Costituzionale dove sono espressi chiaramente i valori della Solidarietà sociale, dell'Uguaglianza, della Dignità, del Rispetto, della Legalità, della Pace.

Con queste ultime riflessioni intendo esprimere a tutti gli Arcenesi un sincero augurio di un Natale colmo di speranza e più che mai un augurio fiducioso per l'anno che sta arrivando.

L'ARCOBALENO di NOÈ

FESTA per l'AMBIENTE ad ARCENE

E' cominciata con un'inedita festa per l'ambiente l'autunno di eventi arcenesi.

Nata un po' per caso da un incontro tra amministrazione comunale e cittadini interessati a promuovere iniziative al Parco delle Bandiere, l'idea di dedicare una giornata alle tematiche dell'ambiente è andata via via arricchendosi di spunti e si è fatta sempre più concreta.

Ne è sorto un appassionato gruppo di lavoro formato da volontari arcenesi e membri di gruppi e associazioni che operano sul territorio di Arcene e della bergamasca che ha definito i contorni della giornata: l'obiettivo prefissato è stato anzitutto quello di riunire le associazioni, gli operatori e gli enti pubblici che, sotto diversi punti di vista, si occupano di tematiche ambientali e di tutela degli animali e dei nostri territori, per rafforzare la rete di rapporti e collaborazione tra tutti questi soggetti; inoltre, si è cercato uno strumento semplice e immediato per coinvolgere ad avvicinare i cittadini a questo particolare mondo del volontariato e dell'associazionismo, rivolgendosi sia a coloro che già lo conoscono che a quanti, pur interessati ai problemi ambientali, vi si avvicinavano per la prima volta.

Si è allora scelto di organizzare una giornata di festa, con momenti di gioco per i bambini e una serie di eventi ed attività dedicate a tutte le età. A ospitare l'iniziativa, a causa di qualche temporale che ha sconsigliato l'impiego del Parco delle Bandiere inizialmente previsto, è stata la splendida cornice di Palazzo Masciadri in Piazza della Civiltà Contadina, che ancora una volta ha dimostrato di prestarsi egregiamente allo svolgimento di manifestazioni pubbliche: è stato infatti possibile distribuire gli eventi programmati nei vasti spazi dell'edificio, senza rinunciare agli eventi all'aperto, che si sono potuti svolgere al riparo dell'ampio loggione al primo piano e nel porticato della piazza.

La mattinata è stata scandita da un corso dedicato all'"ascolto degli alberi" (un percorso suggestivo volto ad ascoltare il proprio corpo e il respiro della natura, rilassando la mente e i muscoli) e da un laboratorio di giochi per bambini dedicato alla conoscenza dei quattro elementi (terra, acqua, aria e fuoco).

Il cuore della giornata è poi stato il pranzo, rigorosamente vegetariano, preparato dall'efficiente team di cuochi e addetti alla cucina coordinati dal cuoco Gianni Abati, grazie anche ai suggerimenti degli amici vegani della LAV e al supporto degli indispensabili Alpini di Arcene che hanno dato un grande contributo allo svolgimento dell'intera manifestazione. Ecco allora che gli oltre 150 ospiti del pranzo hanno potuto assaporare bruschette di guacamole e mousse di mandorle, cous cous di verdure, spiedini di setan e tofu, la più tradizionale polenta con funghi e, dulcis in fundo, salame



di cioccolato e frutta. E' stato anche questo un modo per provare, anche solo per un giorno, che possiamo vivere senza "far male a nessuno" e tenere gli amici animali al tavolo con noi invece che nel piatto.

Nell'intenso pomeriggio si sono poi succeduti lo spettacolo del drums circle (evento di percussioni coordinato da un maestro che ha riunito intorno a sé i partecipanti in un vasto cerchio nel quale anche il pubblico è diventato protagonista suonando strumenti a percussione diversi), quello degli artisti di strada e giocolieri (che con le loro splendide performance hanno dimostrato che ci si può divertire e fare spettacoli appassionanti e divertenti anche senza l'impiego spesso degradante che degli animali viene fatto negli spettacoli circensi), laboratori di compostaggio e di creazione della pasta madre a cura del gruppo Gassosi di Arcene, che hanno anche preparato una merenda con prodotti "a kilometro zero" per bambini e ragazzi.

E' seguita la premiazione, da parte di Legambiente, degli allievi delle scuole medie ed elementari (ne era presente una rappresentanza accompagnata dai professori Magli e Rillo) per la loro costante e preziosa partecipazione alle iniziative dell'associazione come Puliamo il Mondo, dedicata alla cura e pulizia di parti del territorio degradate.

Infine, la giornata si è chiusa in musica e danze, con l'intervento del gruppo Rouseto Folck che ha animato il portico di piazza della civiltà contadina con le sue ballate dell'est.

Non sono mancati durante il giorno momenti di riflessione, svoltisi ai tavoli e agli stand delle varie associazioni intervenute, dove i preparati volontari hanno spiegato agli interessati le proprie attività e le campagne o progetti in corso, fornendo materiali a chiunque volesse approfondire o informarsi. Erano presenti gli stand di Legambiente, LAV (Lega Anti Vivisezione),

Gassosi di Arcene, Amici del Fungo di Arcene, Protezione Civile di Dalmine, Gattile di Treviglio, Lega Anti Caccia di Treviglio, Dimensione Animale di Bergamo, Gattile di Madone, Canile di Calvenzano e anche quello del Comune di Arcene che ha fornito kit gratuiti per il risparmio dell'acqua e lampadine a basso consumo oltre che un riepilogo degli ultimi dati sullo stato della raccolta differenziata, del risparmio energetico e sulle analisi delle acque sotterranee. Inoltre, al piano sottotetto dell'edificio Masciadri sono state allestite tre mostre: quella sui fontanili e le rogge fornita dal Comune di Lurano, quella sulle energie rinnovabili predisposta da Legambiente e quella dedicata al fosso bergamasco curata da Maurizio Quirico. Si è anche potuto sperimentare con mano, anzi al volante, che la tutela dell'ambiente passa anche dalle quattro ruote: grazie alla Cassa Rurale di Treviglio che ha messo a disposizione una smart funzionante interamente ad energia elettrica, infatti, chiunque lo desiderasse ha potuto mettersi alla guida apprezzando le ottime prestazioni di un'auto che non danneggia l'atmosfera.

E, alla fine dell'intensa giornata, è stata grande la soddisfazione dei tanti che hanno contribuito allo svolgimento della festa, vista l'elevata affluenza e partecipazione di pubblico che ha apprezzato tanto la cucina vegetariana, quanto i vari spettacoli ed eventi organizzati.

Non si è fatto in tempo a smontare le attrezzature, che già si stava pensando all'edizione dell'anno prossimo, da tenersi magari in primavera e, perchè no, su due giorni visto che sarebbe bello organizzare anche una gita in bicicletta tra rogge e fontanili... e così la serata è continuata facendo progetti per il futuro, perchè è bello trovarsi insieme a condividere idee e pensieri per dare spazio ai tanti che vogliono impegnarsi a difendere il territorio in cui viviamo e coloro che lo vivono, a due o quattro zampe.

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

*“Dove sono Elmer, Herman, Bert, Tom, Charley,
L’abulico, l’atletico, il buffone, l’ubriacone, il rissoso?”*

Tutti, tutti dormono sulla collina.

*Dove sono Ella, Kate, Mag, Edith, Lizzie,
la tenera, la semplice, la vociona, l’orgogliosa, la felice?”*

Tutte, tutte dormono sulla collina”

E.L. MASTER

Il culto dei morti è antichissimo ed è uno dei segni esemplari di civiltà. E’ con questa consapevolezza che l’Amministrazione comunale ha sempre avuto a cuore la cura del nostro Campo Santo, del quale si ritiene oggi necessario pianificare la possibile espansione nonché riqualificazione.

Il trend demografico in costante crescita del nostro paese evidenzia, infatti, la necessità dell’adeguamento di tutti i servizi alla persona, ivi incluso il cimitero. Nell’ultimo decennio il Comune di Arcene ha incrementato la popolazione residente di una percentuale pari al 9,72% arrivando, ad oggi, a 4774 unità. Considerando questo trend di crescita in atto, si può stimare che gli abitanti nel 2030 saranno circa 5750.

Le statistiche riguardanti i flussi immigratori ed emigratori consentono di evidenziare un incremento di popolazione medio annuo di 195 persone ed un’emigrazione di 162 unità, con un saldo positivo di 33 abitanti all’anno.

Le nascite nel decennio 2001-2010 hanno portato 446 nuovi arrivati, mentre i deceduti sono stati 340.

In relazione all’analisi dei principali dati demografici si è resa, quindi, necessaria la programmazione degli interventi da effettuare alle strutture ed ai servizi del cimitero. La pianificazione è frutto di uno studio di previsione e di un vero e proprio piano regolatore cimiteriale. I principali interventi del nuovo Piano Regolatore Cimiteriale in via di predisposizione riguardano:

- la realizzazione di nuove tombe interrato di famiglia;
- il miglioramento del verde interno ed esterno con percorsi pedonali;
- la realizzazione del giardino delle rimembranze, un cimitero comune e la ridefinizione delle aree per inumazioni;
- l’ampliamento verso ovest dall’area cappelle private e tombe di famiglia, nonché della copertura centrale dell’area loculi;
- il completamento della corona circolare dell’ala est dei loculi ed il miglioramento dei percorsi interni;
- l’ampliamento ad est per la realizzazione dei “servizi cimiteriali” con il conseguente abbattimento del fabbricato esistente ad ovest;
- il miglioramento dell’accesso carrabile dalla ex s.s.42 con circolazione viabilistica nel parcheggio a senso unico;
- la riqualificazione dell’area centrale destinata alla memoria storica.

Gli interventi programmati per fare fronte ai fabbisogni in un arco di tempo ventennale consentiranno una revisione ed un adattamento del cimitero alle nuove esigenze, coniugando simultaneamente funzionalità, fruibilità ed estetica.

ENERGIE RINNOVABILI ARCENE CONTINUA ad INVESTIRE ADERENDO al **CONSORZIO CEV**

Arcene continua il suo impegno nel promuovere un approccio virtuoso all’uso dell’energia: lo scorso anno, infatti, il Comune ha aderito al CEV, un consorzio nato nel 2002 con l’obiettivo di aggregare gli Enti pubblici per consentire di risparmiare sui costi d’acquisto dell’energia, impiegando fonti energetiche rinnovabili.

Quella del CEV è una formula virtuosa e competitiva che, in soli otto anni d’attività, ha consentito agli Enti Soci di ridurre complessivamente i costi dell’energia di oltre 14 milioni di Euro. Inoltre, i soci CEV contribuiscono concretamente all’abbattimento delle emissioni di CO2: dal 2006, il 30% della fornitura proviene da fonti energetiche rinnovabili certificate e dal 2008 la percentuale è salita al 100%, come da certificazione R.E.C.S.-

Oggi il consorzio conta 1.000 enti soci in tutta Italia.

Il Comune di Arcene, aderendo al CEV, ha contribuito, unitamente a tutti gli altri soci, al risparmio di ben 1.388.730,46 tonnellate di CO2, pari a 193.593, 78 giri del mondo in aeroplano!

Da sempre attenta alle tematiche dell’ambiente, la nostra Amministrazione comunale ha così scelto una soluzione che consente di pagare meno l’energia acquistata in consorzio e, allo stesso tempo, di servirsi di un’energia pulita in quanto proveniente totalmente da fonti rinnovabili.

INFORMATIZZAZIONE della **PIAZZOLA** ECOLOGICA COMUNALE

Dal giugno scorso è in funzione il nuovo sistema di accesso informatizzato alla stazione ecologica comunale: l’ingresso e la fruizione è infatti consentito soltanto ai residenti arcenesi che abbiano pagato regolarmente la tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU). L’accesso avviene mediante la carta regionale dei servizi che è collegata ad una banca dati informatica aggiornata dall’ufficio tributi per cui, se si tenta di entrare senza essere in regola con il pagamento della TARSU, il sistema dà esito negativo ed impedisce alla sbarra automatizzata di sollevarsi. Per i titolari di attività commerciali presenti nel Comune si applica un sistema analogo, con apposita tessera elettronica. Si tratta di un’innovazione che segue di pochi mesi alla collocazione di un sistema di telecamere per controllare l’area della piazzola e prevenire le irregolarità.

Queste modificazioni hanno già cominciato a produrre ottimi risultati: dal giugno scorso ad oggi, infatti, si è registrato un minor conferimento di rifiuti all’interno della piazzola ecologica di circa dieci tonnellate, con un risparmio stimato entro fine d’anno di circa 25.000 Euro.

NUOVA SEGNALETICA ORIZZONTALE PER ARCENE

Nei mesi scorsi, il Comune ha deciso di dotarsi di un apposito macchinario per tracciare le righe segnaletiche su strade e spazi pubblici, senza doversi rivolgere a ditte esterne, con conseguenti minori spese per le casse comunali.

Ecco allora che, durante la scorsa estate, i cittadini arcenesi hanno potuto apprezzare la presenza per le strade di due "pittori" d'eccezione: Aristide Vitali e Danilo Beretta, ai quali è stato affidato il compito di adoperare il nuovo macchinario per ritinteggiare la segnaletica orizzontale nelle vie del paese e negli spazi pubblici come parcheggi ed aree di sosta. Un lavoro faticoso e delicato che è stato svolto con grande



Aristide

impegno e perizia nei faticosi mesi del caldo estivo dai due dipendenti comunali, cui va il sentito ringraziamento dell'Amministrazione. Con l'arrivo del primo caldo, l'anno prossimo, l'attività di manutenzione e riqualificazione della segnaletica nel Comune riprenderà a pieno regime sia per garantire anche in questo modo il miglioramento della sicurezza della circolazione, sia per assicurare il decoro urbano degli spazi pubblici.



Danilo

FONDI COMUNALI PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL CAMPANILE

In occasione della recente ristrutturazione delle campane, la Parrocchia ha effettuato anche i necessari lavori di manutenzione del campanile. L'Amministrazione comunale ha ritenuto di contribuire impegnandosi a coprire i costi per la tinteggiatura dell'intera torre campanaria e dei quadranti degli orologi per la somma complessiva di 8.100 euro.

ARCENE COMUNE VIRTUOSO NELLE SPESE PER LA POLITICA: QUARTO CLASSIFICATO TRA I COMUNI BERGAMASCHI

Le statistiche provinciali rese note recentemente dimostrano che Arcene è uno tra i Comuni bergamaschi più virtuosi nel risparmiare sui costi della politica: il nostro Comune si è, infatti, classificato al quarto posto tra quelli che spendono meno per remunerare i propri amministratori e per consulenze.

Lo studio condotto su dati del 2008 dalla Uil di Bergamo ci colloca alle spalle soltanto di Locatello, Bonate Sotto e Mornico al Serio e testimonia nei fatti i risultati raggiunti grazie al grande impegno della nostra Amministrazione comunale per ridurre al minimo indispensabile la spesa pubblica legata ai costi della politica.

Questi i dati raccolti da Uil Bergamo:

I PRIMI DIECI COMUNI

COSTO per CONTRIBUENTE

Locatello	9,36
Bonate Sotto	10,94
Mornico al Serio	12,34
Arcene	12,65
Pontida	12,75
Villa d'Adda	13,12
Fara Gera d'Adda	13,56
Canonica d'Adda	13,70
Gandino	14,22
Costa di Mezzate	17,37

I COMUNI PIÙ POPOLOSI

Clusone	22,29
Romano di Lombardia	23,57
Treviglio	23,58
Stezzano	25,21
Dalmine	26,29
Albino	28,76
Seriate	40,59
Bergamo	76,01
Ponte San Pietro	81,37

GLI ULTIMI DIECI COMUNI

Isso	175,65
Piazzolo	176,78
Piazzatorre	186,57
Fuipiano Valle Imagna	197,36
Morengo	200,45
Foppolo	208,56
Valleve	293,13
Vigano San Martino	506,15
Borgo di Terzo	518,40
Luzzana	546,75

SERVIZI SOCIALI - NUOVI BANDI

Segnaliamo di seguito i **bandi** di prossima scadenza relativi all'erogazione di contributi da parte dell'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale nell'ambito della sperimentazione di **buoni sociali** a favore di adulti in situazione di fragilità sociale e/o precarietà lavorativa/abitativa.

Per ricevere la modulistica o informazioni è possibile rivolgersi presso l'ufficio Servizi Sociali del Comune oppure consultare il sito internet **www.risorsasociale.it**

BANDO ASSISTENTI FAMILIARI *(badanti o collaboratori familiari)*

Il buono si configura come contributo utile a conseguire una progressiva emersione del lavoro irregolare, con particolare riguardo al lavoro di cura prestato da assistenti familiari a favore di persone anziane residenti nell'ambito di Treviglio.

Destinatari dei contributi

Sono destinatari ammissibili le persone residenti in uno dei 18 Comuni dell'Ambito di Treviglio che presenti i seguenti requisiti:

- 65 anni compiuti alla data della presentazione della domanda;
- situazione economica non superiore ad Euro 10.000,00;
- certificazione del medico curante o di un servizio relativa alla condizione di non autosufficienza dell'assistito/a;
- regolare contratto di assunzione di un assistente familiare (badante o collaboratore familiare) con monte ore non inferiore a 24 ore settimanali.

Entità del buono sociale

Il valore del buono sociale corrisponde a:

- Euro 250,00 mensili fino ad un massimo di 12 mensilità a seguito di assunzione e/o regolarizzazione di assistenti familiari;
- voucher pari ad 1 ora cad. per un massimo di 12 da utilizzare nell'anno per il "tutoring-formativo/informativo domiciliare" effettuato da ausiliarie socio assistenziali a favore delle assistenti familiari e orientamento alla famiglia dell'assistito (facoltativi).

Modalità di presentazione della domanda

Le domande andranno presentate entro il **17 gennaio 2012** per la seconda semestralità.

BUONI SOCIALI **RICOVERI DI SOLLIEVO**

I Buoni Sociali sono mirati a ritardare il ricovero definitivo in servizi sanitari residenziali.

I ricoveri di sollievo hanno la finalità di offrire all'utente la possibilità di un ricovero temporaneo di uno o massimo due mesi presso una struttura residenziale convenzionata con Risorsa Sociale Gera D'Adda. Tale ricovero temporaneo oltre ad offrire assistenza al soggetto fragile permette di dare sollievo, per un periodo determinato, ai familiari che se ne fanno carico durante l'intero anno.

Destinatari dei contributi

- Residenti nell'ambito territoriale di Treviglio;
- che abbiano necessità di usufruire di un ricovero di sollievo presso le strutture di cui sopra;
- che ne facciano apposita richiesta.

Entità del buono sociale

Per l'assegnazione del Buono Sociale Risorsa Sociale Gera D'Adda a.s.c., procede sino all'esaurimento dei fondi disponibili allo scopo destinati nel Piano di Zona, **erogando un contributo pari ad Euro 20,00 per ogni giorno di ricovero presso le strutture convenzionate con l'Azienda sino ad un massimo di due mesi di frequenza annui.** Risorsa Sociale Gera D'Adda provvede alla liquidazione del Buono Sociale di norma in un'unica soluzione.

Cos'è l'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale?

Risorsa Sociale Gera D'Adda è l'Azienda Speciale Consortile nata dalla volontà dei Comuni di Arcene, Arzago d'Adda, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Fornovo San Giovanni, Lurano, Misano di Gera d'Adda, Mozzanica, Pagazzano, Pognano, Pontirolo Nuovo, Spirano, Treviglio per dotare i comuni di un ente unico per la gestione integrata delle politiche sociali sul territorio.



Festa di inizio Estate 12/06/2011 - Parco delle Bandiere "Cuore di volontario"

Ci sono giorni, ci sono luoghi, ci sono momenti in cui c'è un motore che muove tante persone una verso l'altra, una per l'altra. Questo motore è il cuore, ed è sicuramente il segreto della buona riuscita anche quest'anno della Festa d'Estate, organizzata ad Arcene domenica 12 giugno dall'Associazione OLA (Oltre l'Apparenza) di Arcene, l'Associazione S.O.S (Solidarietà Orizzonti Sereni) di Ciserano con la collaborazione dell'Assessorato ai Servizi Sociali e della Locomotiva Giovanile di Arcene.

Ospiti di riguardo i ragazzi (e non) diversamente abili di Arcene, Ciserano, Treviglio e dintorni, che hanno aderito in gran numero assieme alle loro famiglie e a tanti amici che hanno voluto condividere una giornata speciale con loro.

Bisogna precisare che ciò che rende diversa una giornata come questa non sono le abilità diverse di queste persone, che ad occhi poco attenti potrebbero sembrare grossi limiti e difficoltà, ma piuttosto la loro comune, unica, impareggiabile abilità: quella dell'amore e dell'allegria totalmente puri e incondizionati. Certi sorrisi, certi abbracci, certe strette di mano hanno il potere di abbattere le barriere mentali e i muri che la nostra esigente società "normodotata" ci abitua ad erigere fin dalla tenera età verso noi stessi e verso chi non corrisponde agli standard.

Ma torniamo al programma della nostra festa: dopo la Santa Messa delle 10.30, animata dai ragazzi della Messa su Misura di Treviglio e dalla Comunità Parrocchiale di Arcene, e condivisa da amici di tanti altri paesi, ci siamo recati presso il Parco delle Bandiere di Arcene e abbiamo gustato un pranzo prelibato la cui punta di diamante è stata la grigliata mista che sembra ogni anno più buona, e come sempre, per una strana alchimia, persone



che da tempo si conoscono, persone che non si conoscono, persone che si erano perse di vista e si ritrovano ("...che ci fai tu qui?... com'è piccolo il mondo!... che bello rivederti!...") hanno gustato, oltre al cibo, quella sensazione stupenda di quando si ha la certezza di non essere soli e di non essere sbagliati.

Una grande gioia per gli organizzatori è stata vedere per la prima volta alcuni ragazzi diversamente abili "nuovi" unirsi alla combriccola e divertirsi con noi tra danze e Karaoke, battute scherzose e abbracci affettuosi, e come sempre è stata una grande gioia anche la presenza vera e affettuosa del nostro

sindaco Giuseppe Foresti, che non manca mai alle nostre iniziative e ci sostiene alla grande.

Per finire, un grazie immenso a tutte quelle persone che silenziosamente e instancabilmente hanno cominciato di buon mattino a lavorare per la buona riuscita della festa, e che sicuramente a fine giornata avranno sentito quella stanchezza "felice" che caratterizza il tempo speso per la solidarietà con l'unico scopo di far felice qualcun altro. Questo credo sia il cuore del volontariato, che non è riempire il proprio tempo ma svuotarlo di noi stessi per riempire e rendere gioioso il tempo degli altri.

Una volontaria dell'Ass. OLA



Editore: Comune di Arcene

Direttore Responsabile: Angelo Ghitti

Redazione: Marina Beretta, Fabiano Dondossola, Davide Ferrari
Gian Nello Ferrari, Federico Foresti, Miriam Franchina, Laura Maiorino
Jari Mazzoleni, Valeria Quirico, Mirco Sicignano, Elena Ubbiali, Valentina Vavassori

Hanno collaborato: personale degli uffici comunali, la Giunta comunale
Daniela Stancheris, i bambini delle elementari



Il marchio della gestione forestale responsabile

Questo numero è stato chiuso il 28 Novembre 2011 stampato nel rispetto dell'ambiente su carta certificata FSC

Azienda certificata

Iscrizione al tribunale di Bergamo n. 27 del 09/07/1996

ANAGRAFE

I numeri del nostro Comune aggiornati al 16.11.2011:

- residenti 4772 (maschi 2406, femmine 2366)
- stranieri 545 (maschi 312, femmine 233, minori 137)
- famiglie 1892

Sono inoltre stati rilevati:

- n. 41 nascite
- n. 42 decessi
- n. 15 matrimoni
- n. 175 persone immigrate
- n. 149 persone emigrate

RINCORRERE L'ARCOBALENO

M dorme qui accanto raggomitolata con i piedi a strisce rosa e viola su di me e B che per starci vicini sta sul mini-seggolino a 20 centimetri dal parabrezza del pullman alternando bocca spalancata e occhi chiusi a scambi di battute con l'autista... e io?... penso un po, ripercorro oggi.

Ieri sera dopo mezzanotte, cioè stamattina la nostra giornata inizia a Bergamo, alla Malpensata, ci presentiamo, tutti sciolti e un po frizzanti come bimbi in gita..poi il gigante a 2 piani arriva spavaldo su 4 ruote insieme ad altri 3 pullman. Poche storie..B mi porta in spalla fino al posto in prima fila, tutti si entra e si parte. Chi dorme un po, chi chiacchiera, chi guida e chi sbadiglia. A Perugia, sono quasi le 7, ancora pochi in giro, il cielo si fa chiaro e noi già al bar tra cappuccio, brioche e coda per il bagno, dopo aver valicato una bella rampa di scale grazie alle 4 braccia volenterose che hanno sollevato me-e-carrozzella. Io la pipì non l'ho fatta, 2 scalini, porta stretta, rapidità apprezzata, no..no..trattengo. La piazzetta da dove partiremo è un ammasso di sardine, gente di ogni età e colore, non riusciamo a muoverci, io sono ad altezza culo e non vedo niente, il resto del gruppo sarà qui in mezzo, cerchiamo lo stemma di Arcene ma niente. Intanto il sole spunta caldo e insieme ai primi soffi di sudore sentiamo il discorso che va a toccare le emozioni, cita dati su guerre e violenze di cui i canali comuni non ci parlano e coinvolge chi da Egitto, Iran, Cina, Afganistan parla della ricerca della stessa pace per la quale siamo tutti qua. E' da 50 anni che



questi 24 km di marcia ci ricordano simbolicamente questa ricerca. Si parte, disceso-comodo e poi pianura, piccole salite, M e B si alternano per spingermi, momenti di silenzio, striscioni e banchetti, spuntino con pizze e Gandhi presente nei nostri pensieri, ma anche su molte magliette, insieme alla locomotiva gucciniana, ad 'I have a dream' e a 'www.GoBoTep.it'. Il fucile che spara il fiore coi petali verdi. Ritroviamo il gruppo Arcene stravaccato in pausa pranzo, c'è G, il sindaco sorridente e poco formale; A e A proseguono con noi 3. M è stanca, ci si ferma a mangiare seduti per terra all'ombra vicino a dei boy-scout trentini con un aggeggio per portare chi non cammina nei sentieri di montagna, ne parliamo. Formaggio di B e delle sue capre, pane fatto in casa con Mafalda, carote, frutta e gelato; semplice, pacifico anche il cibo. Nel frattempo vado in un angolo nascosto munito di bottiglietta per sfogare la mia pipì, ma poco dopo un gruppo con chitarra si piazza a 2 metri da me cantando Bennato..mi piace molto, ma mi blocca. Ripartiamo, passo veloce, energici si danno il cambio A e A, i miei nuovi spingitori; si incontrano amici, leggiamo slogan di ogni tipo, sole estivo, messaggi e simboli di pace scarabocchiati su facce e cosce; atmosfera tranquilla, serena, solo delicato rumore di piedi leggeri. L'arcobaleno sventola ovunque, molti indossano la bandiera della Pace, molti hanno lo zaino rivestito coi suoi colori, molti le guance. Penso

'dobbiamo tutti allenarci alla Pace', mentre A mi spinge fra i vigili che bloccano le strade, penso alle parole sentite ieri dal Dalai Lama 'tutto parte da noi... le parole, i toni, le reazioni, come mangiamo e con gli altri diamo spazio al dialogo'. Giovani in cammino e cori di 'bella ciao', 'ape maia', 'lady oscar', 'il coccodrillo come fa', simpatia non sempre intonata. Proprio bello ridere. 'Morto per la libertà'. Tutti insieme qui si cammina, io ruoto, tutti uniti si partecipa, A canticchia e pure B, ognuno a modo suo pianta speranzoso un seme. Sorrisi...e scorgiamo un cappella in fondo alla via; il rumore si alza, è una festa. Santa Maria degli angeli, l'immensa basilica costruita intorno alla Porziuncola, la semplice chiesettina sistemata a mano da Francesco e dai suoi primi seguaci. Da qui partirono i primi frati a parlar di Pace, più o meno 8 secoli fa ed è qui che Chiara abbracciò 'sorella povertà'. Siamo alla base di Assisi e qui finisce la nostra marcia della Pace, per altri si sale ancora. Concerto, colori, banchetti, ragazzi ballano e si lanciano birilli e palline, musica, bimbi si rincorrono evitando i gruppi seduti o sdraiati per terra; anche noi e ancora pane, formaggio e mele, giretto nella chiesa e ultima coda per la pipì. Quasi un peccato che questa giornata finisca, anche il cielo non vuole e inizia a piangere mentre cerchiamo il nostro pullman.



CAMPUS-SCUOLA 2011

L'ISOLA

Il Campus-Scuola nato da un progetto del Tavolo delle famiglie, realtà che opera da anni sul territorio, pone la sua attenzione principalmente a quella che da sempre è considerata il pilastro della società, la famiglia.

L'obiettivo di quest'iniziativa è di essere di sostegno per quest'ultima durante la pausa estiva delle scuole.

Il motore dell'iniziativa, però, sono i numerosi animatori volontari che con il sostegno di una coordinatrice, ogni anno a titolo gratuito, prestano le loro idee, il loro tempo e le loro energie. Quindi si può affermare che il campus è organizzato da ragazzi per ragazzi.

Dall'anno scorso abbiamo deciso di assegnare un tema alle nostre due settimane di attività, per poter dare, come dire, una morale, un insegnamento alla fine del percorso.

Quest'anno si è optato per l'ISOLA, come l'omonimo libro di Armin Greder dalla quale abbiamo tratto la morale di quest'anno, l'abbattimento del muro delle diversità che lascia il posto all'accoglienza di qualunque "naufrago" arrivi nella nostra comunità, indipendentemente dalla cultura da cui provenga. Poiché è un tema forte e profondo ci è sembrato adeguato affiancare a questo libro anche una parabola per bambini sulla diversità e sull'amicizia narrata in un libro di Yuichi Rimura, per assicurarci che anche i più piccoli ne capissero l'importanza.

La lettura dei libri è stata inserita al momento dell'accoglienza mattutina e abbiamo osservato con piacere che i bambini partecipavano con attenzione e interesse.

Lo spazio dell'Oratorio, luogo in cui si svolge il campus, che per il secondo anno ci è stato messo gentilmente a disposizione dalla parrocchia, ci permette di poter avere un ambiente familiare per i ragazzi e protetto nel quale svolgere le attività in tutta sicurezza. I punti di forza di questa speciale location sono i grandi spazi che si prestano bene alle svariate tipologie di giochi da noi utilizzate come calcetto saponato, palla guerra, battaglia navale oppure semplicemente ci permette di fare un po' di attività fisica al mattino. E' utile inoltre

per le svariate attività svolte nei laboratori. A proposito di laboratori, anche su questo fronte ci sono state novità.

Oltre ai "soliti", spray art, teatro, protezione civile ed educazione stradale si è sono aggiunti due nuovi laboratori, il laboratorio di basket e il laboratorio di conosci te stesso.

I bimbi si sono cimentati fin dalle prime ore del mattino in un intenso programma di attività, dalla lettura di un brano, agli esercizi di risveglio muscolare, per poi dedicarsi al loro principale dovere, i compiti. Nel pomeriggio si sono cimentati con il basket, palla battaglia, calcetto saponato, e tanti altri giochi divertenti. Non potevano mancare delle attività che stimolassero la loro fantasia, così hanno costruito maschere di carta che hanno decorato a loro piacimento, durante il laboratorio di spray art.

Hanno ascoltato e messo in scena delle storie con il laboratorio di teatro. Giocando ad inscenare una situazione di traffico, sotto l'occhio attento della Polizia Locale hanno imparato come ci si deve comportare sulla strada. Grazie alla Protezione Civile che ha messo a disposizione mezzi e uomini si sono calati in possibili situazioni di pericolo. E sotto l'occhio attento e severo del responsabile del laboratorio conosci te stesso hanno impara-

rato a conoscere il loro corpo in situazioni inusuali e a gestirle.

Le attività sono state molte e tutti ci abbiamo messo il nostro impegno.

Sperando di aver soddisfatto ogni aspettativa non ci resta che passare ai ringraziamenti.

Grazie a tutte le vari istituzioni partendo dal Tavolo della famiglia che, come ogni anno, si spende affinché questa iniziativa non abbia fine.

Un ringraziamento anche alla Parrocchia che ha messo a disposizione gli spazi dell'Oratorio.

Grazie alla Protezione Civile e la Polizia Locale che ogni anno ci dedicano del tempo con le lezioni teorico pratiche regalandoci sempre delle divertenti giornate. Ringraziamo la Coop. Anziani e Pensionati che ci offre, come ogni anno, le merende per tutti i partecipanti al Campus. E non potremo fare a meno del prezioso sostegno che riceviamo dal Comune, che ci accompagna fin dalla prime fasi del progetto campus finanziando integralmente il progetto.

Ringraziamo genitori e bambini che ogni anno rinnovano la loro presenza, scegliendo di fare questo viaggio con noi.

Un sentito grazie a tutti all'anno prossimo.

Coordinatrice e volontari del Campus



PROGETTO DI RIORDINO E INVENTARIAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE

Sec. XIX - 1971

Si è soliti dire che se non si conosce il passato non si può capire il presente: l'oblio del proprio passato modifica l'identità di un individuo o di un popolo, in quanto essa è plasmata non solo dal patrimonio di memorie ereditato, ma anche da quanto si dimentica. In fondo noi pensiamo che la Storia con la "S" maiuscola sia qualcosa che non ci riguarda, mentre invece la Storia è fatta delle tante storie con la "s" minuscola che sono le storie di ciascuno di noi e delle comunità in cui si vive. Fra i luoghi più importanti deputati a conservare queste memorie vi sono gli archivi che nei piccoli paesi sono spesso soltanto quelli comunali e parrocchiali. Il nostro archivio comunale ha subito in passato varie manomissioni a seguito degli eventi tragici della guerra e in occasione dei diversi trasferimenti nelle varie sedi municipali. Finalmente nel 1998, dopo un primo incarico di riordino e inventariazione, si è trovata una collocazione dignitosa presso il piano terra della biblioteca in piazza della Civiltà Contadina e questa si rivela una decisione sicuramente importante per la conservazione del patrimonio archivistico.

Però la sola collocazione fisica dei documenti, pur se indispensabile, non è che il punto di partenza per procedere a successivi interventi con priorità per il completamento dell'inventariazione a suo tempo avviata e per la dotazione degli strumenti indispensabili alla consultazione sia quella d'ufficio del personale comunale ma anche quella di chi è interessato a conoscere gli atti di almeno un secolo e mezzo di storia arcenese.

Un'opportunità questa che non è sfuggita al nostro concittadino don Gino Cortesi esperto e appassionato cultore della materia e autore di diversi saggi di ricerca storica fra cui anche il volume "Arcene: saggi ed assaggi" del quale tutti possediamo una copia. Con un gesto davvero apprezzato e che la giunta ha subito accolto, don Gino ha messo a disposizione le risorse per un progetto di riordino della documentazione storica fino al 1971 affidato a due archiviste di provata capacità. Con la realizzazione del progetto si perseguono le seguenti finalità:

1. Tutela e salvaguardia del patrimonio archivistico mediante attività di riordino e di inventariazione, così da proteggere le carte anche da eventuali e ipotetiche sottrazioni;
2. Redazione di aggiornati e corretti strumenti di corredo dell'archivio (sia su supporto cartaceo sia in formato elettronico), in maniera da ren-

dere possibile una consultabilità organica, rapida e scientifica delle carte,

3. Predisposizione della documentazione a future, eventuali iniziative di valorizzazione del patrimonio archivistico comunale come ad esempio mostre, sensibilizzazione della cultura storica, allargamento della fruizione degli atti mediante la pubblicazione anche on line ed iniziative di carattere didattico rivolte alle scuole.

Al termine delle operazioni sopra descritte, previste in diciotto mesi, saranno consegnate al Comune due copie rilegate cartacee dell'Inventario generale degli atti e tre copie di CD-ROM contenenti i data base inventariati nei più comuni formati elettronici.

Il sindaco, a nome della giunta e del consiglio comunale, ringrazia don Cortesi per il gesto di squisita sensibilità.

Anonimo sec. XVI: particolare affresco (Centro Civico).



PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

per l'anno scolastico 2011-2012

Molte ricerche mettono in luce come la scuola pubblica, malgrado i ridimensionamenti e gli attacchi di cui è fatta oggi bersaglio, continui a giocare un ruolo cruciale nella vita democratica del nostro paese. La stessa OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico con 34 fra i più sviluppati paesi come membri) nel segnalare come la società italiana presenti un'emergenza di tipo culturale, ha riconosciuto alla scuola il merito di essere un argine al crescere delle disuguaglianze. Molti insegnanti e dirigenti non cessano di interrogarsi, sebbene con fatica crescente, su come l'esperienza che si fa a scuola possa essere una risorsa per il cammino di vita di bambini e ragazzi, in particolare di quelli socialmente e culturalmente deboli. E' un interrogarsi che muove dalla consapevolezza che in una "società della conoscenza" la possibilità di costruirsi una vita autonoma e di prendere parte alla vita collettiva dipende dalla qualità dei saperi e delle competenze apprese a scuola. Come aiutare la scuola allora a essere un trampolino per la promozione sociale e non un primo passo per la riproduzione delle disuguaglianze?

Per quanto ci riguarda come pubblici amministratori una risposta la stiamo dando da molti anni e in particolare adesso, visto l'imponente disinvestimento economico e politico del Ministero dell'Istruzione, mantenendo inalterata la qualità e la quantità delle risorse messe a disposizione degli insegnanti per integrare su loro richiesta i curricoli, per fornire attrezzature e sussidi, per sostenere l'integrazione degli alunni disabili e per favorire la frequenza alla scuola dell'infanzia con un contributo per il contenimento delle rette di frequenza. Di seguito si fornisce il dettaglio degli interventi per ciascuna scuola.

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Contributo ordinario per le spese di funzionamento € 55.680,00. La cifra corrisponde alla quota di € 480,00 per ogni alunno iscritto (totale iscritti 116).
- Assistenza educativa ai bambini disabili € 12.528,00.
- Corso di attività motoria per i bambini di quattro e cinque anni. La spesa ammonta a € 2.340,00 (finanziato dall'Assessorato allo Sport).
- Progetto "Individuazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento" (IPDA) € 1.500,00.

SCUOLA PRIMARIA

- Piano delle attività integrative:** nuoto € 6.969; musica € 6.000; materiale di stampa € 2.500; noleggio fotostampatore € 2.500; noleggio fotocopiatrice € 1.500; materiale di facile consumo € 1.300; laboratorio di informatica € 2.300; manutenzione laboratorio di informatica € 1.500; sussidi per disabili € 500; attività motoria € 2.340; materiale di pronto soccorso € 150. Totale € 27.559.
- Assistenza educativa agli alunni disabili: € 37.584.
- Progetto "Disagio e integrazione" (psicologo a disposizione di insegnanti e genitori e per situazioni di difficoltà) € 1.998.

SCUOLA MEDIA

- Piano delle attività integrative:** concorso musicale € 1.000; attività sportive € 1.200; integrazione disabili € 200; laboratorio artistico € 800; materiale di facile consumo € 1.000; insegnante di madrelingua inglese € 1.600; manutenzione laboratorio linguistico € 400; educazione all'affettività € 600; orientamento scolastico € 500, acquisto strumenti musicali € 800; materiali per laboratorio informatica € 400; attrezzature laboratorio informatica € 1.800; manutenzione laboratorio informatica € 1.500; noleggio fotocopiatrice € 1.200; attività musicale con banda € 2.500. Totale € 15.500.
- Assistenza educativa agli alunni disabili: € 58.255.
- Progetto "Disagio e integrazione" (psicologo a disposizione per insegnanti e genitori e per situazioni di difficoltà) € 1.998.

RIEPILOGO DEGLI STANZIAMENTI

SCUOLE	INTERVENTI	IMPORTI	TOTALI
Scuola dell'infanzia	Contributo rette frequenza	€ 55.680,00	
	Assistenza educativa	€ 12.528,00	
	Progetto IPDA	€ 1.500,00	
	Attività motoria	€ 2.340,00	€ 72.048,00
Scuola primaria	Piano diritto allo studio	€ 18.250,00	
	Assistenza educativa	€ 37.584,00	
	Attività di nuoto	€ 6.969,00	
	Attività motoria	€ 2.340,00	
	Prog. disagio/integraz.	€ 1.998,00	€ 67.141,00
Scuola media	Piano diritto allo studio	€ 13.000,00	
	Assistenza educativa	€ 58.255,00	
	Scuola di musica	€ 2.500,00	
	Prog. disagio/integraz.	€ 1.998,00	€ 75.753,00
Scuola superiore	Assistenza educativa	€ 20.671,00	€ 20.671,00
Interventi integrativi	Libri di testo	€ 8.300,00	
	Borse di studio	€ 5.700,00	
	Comitato genitori	€ 500,00	€ 14.500,00

L'importo complessivo degli stanziamenti è di **€ 250.113** a cui sono da aggiungere le spese per il mantenimento e per la sicurezza degli edifici oltre a quelle destinate al funzionamento e alle attrezzature per gli uffici della segreteria e della dirigenza. Di questi tempi non è facile continuare a sostenere tutte le richieste inviate dalle scuole per la definizione dei Piani per l'Offerta Formativa destinati agli alunni e alle loro famiglie, ma siamo sempre più convinti che un mondo migliore passi per una scuola migliore e che è decisivo investire sulle intelligenze e difendere una scuola per tutti in una società che non è più per tutti.

CORSI E RICORSI DI UN (PER)CORSO

E anche nel centocinquantesimo del nostro Belpaese, Arcene ha fatto delle sue scuole medie il punto di ritrovo per gli stranieri che volevano cimentarsi con la lingua di Dante. Con la dovuta pazienza, naturalmente, partendo dai verbi ausiliari. Cosa *avere* è abbastanza chiaro: servono un lavoro, una casa, un permesso di soggiorno, e una tempra inossidabile per far le code tra un ufficio e l'altro, a ritmo di decreti legge e tempi di burocrazia nazionale e non. Cosa *essere* è già questione metafisica più complicata: per i più giovani è un esercizio di continuo equilibrio tra regole dei Paesi dei genitori ed usi e costumi nostri, per chi arriva da noi un po' più attempato anche la raccolta differenziata può risultare vezzo virtuoso più che una doverosa necessità (il Comune ha debitamente provveduto traducendo i volantini illustrativi). Una decina di arcenesi d'adozione, più qualcuno dai paesi vicini, da gennaio a giugno, il mercoledì sera, si è messo fra i banchi armato di biro e curiosità. Oltre a funzioni comunicative e lessico, quest'anno l'obiettivo era centrare l'esame finale di certificazione della lingua: con la nuova legge, chi vuole ottenere un permesso di lunga durata deve dimostrare di conoscere l'italiano, livello A2. Solo alcuni, alla fine, ce l'hanno fatta. Oltre agli scogli grammaticali, si sono scontrati anche con quelli dell'efficienza organizzativa nostrana, con esaminatori alle prese con vetuste audiocassette, recalitranti pulsanti rec-play ed elenchi di nomi misteriosamente desaparecidos. Sembra doveroso un encomio, pur anonimo, a chi si è presentato all'esame direttamente dopo dieci ore di lavoro in fabbrica e con parenti che non potevano ricongiungersi dopo il caos in cui il loro Paese è precipitato dopo l'uccisione di Bin Laden. Come sempre, le lezioni sono state occasione per stringere nuove amicizie e scherzare insieme. Così una dominicana restava affascinata dalle descrizioni delle gare di aquilone in Pakistan, un senegalese paragonava un braccialetto portafortuna gri-gri ai corni rossi napoletani e sulla cartina dell'Italia una berbera indicava la linea di confine tra Padania e *hic sunt leones*. L'affluenza di donne è sempre crescente, segno che anche sotto il velo si nasconde voglia (e possibilità) di imparare: per loro è stato organizzato anche un corso mattutino, perché molte la sera (non diversamente dalle omologhe tricolori) sono alle prese con fornelli, mariti e bambini. Biscotti della nonna italiana, pollo al curry e *dulce de coco*, all'occorrenza, sono stati ottimi incentivi alla partecipazione. All'ultima lezione qualcuno ha voluto immortalare con una foto la fine di un percorso di apprendimento che è stato, sicuramente, condiviso: non c'era la cattedra a far da baluardo divisorio tra studenti e insegnanti, e lo scatto finale in stile Benetton non restituisce certo la vivacità e l'auspicio di replicare ancora, e presto.

Reduce dall'ormai nono, forse decimo corso di italiano per stranieri, ecco qualche considerazione in libertà. L'ingranaggio arcenese è ormai rodato e, seppur con le impasse iniziali (un passaparola che sembra raccogliere decine di studenti, per poi ridursi a pochi veramente assidui, per ragioni che vanno dai turni in fabbrica all'insofferenza per la pioggia padana), funziona. Ormai da anni almeno una decina di persone frequenta il corso e impagabile è il supporto dei volontari. Non tutti arcenesi, per la verità, ma pur sempre giovani e convinti che l'integrazione passi per uno sforzo reciproco. Qualche numero per una panoramica: quest'anno su 13 iscritti complessivi al corso serale, la palma della nazionalità più rappresentata spetta ancora al Pakistan con 7 iscritti, seguiti dalla *new entry* della Repubblica Dominicana, che si difende bene con 3 iscritti (anzi, iscritte). A seguire, Senegal & Marocco. I dati sono in linea con i rilievi dell'ufficio anagrafe, che non contano, però, l'esercito di badanti ucraine e polacche che, tuttavia, di solito se la cavano egregiamente da sole quanto ad italiano. Per partecipazione la spuntano a filo le donne, che sono 7 contro 6, ma che vincono senz'appello per la frequenza, complice il lavoro domestico e non turni variabili. Anche quest'anno il corso è stato gestito dal centro di Educazione per gli Adulti (EDA) con sede a Treviglio, che è stato anche l'ente gestore dell'esame finale, valido per una certificazione CILS (certificato di italiano come lingua straniera). L'esame sarà corretto direttamente dall'Università per gli Stranieri di Siena. Indubbiamente utile l'introduzione dell'obbligo di una conoscenza linguistica minima per chi è intenzionato a rimanere a lungo nel Belpaese, qualche perplessità rimane sui metodi. L'EDA ha richiesto una burocrazia molto puntigliosa, ma dal canto suo si è rivelato poco incline a dare informazioni e supporto agli insegnanti, assumendo sembianze di farraginosità vagamente elefantico-kafkiana. Ad Arcene non ci si può lamentare: l'Amministrazione ha fornito aule scolastiche al posto di stanze senza sedie né prese corrente, e una fotocopiatrice che non ha mai smesso di sfornare esercizi e riassunti. Come somministratrice d'esame, non posso non rilevare un certo malfunzionamento. Io per prima ero ignara delle varie procedure, e più di una volta l'imperizia con il famigerato testo rec-play (troppo vetusto per chi è cresciuto negli anni '90, troppo all'avanguardia per figli dei fiori) ha rischiato di compromettere un esame di cruciale importanza. Moltissimi erano gli iscritti, qualcuno anche ai livelli più alti (B1-B2), e anche qui piace notare le numerose donne, molte egiziane e marocchine, meno pakistane, a far vacillare (fortunatamente) alcune delle convinzioni consolidate negli anni. Ascoltando la descrizione di mariti che insegnano alle mogli l'italiano e tengono i figli,

di un padre del Burkina Faso che sfida le tradizioni e fa studiare la figlia si capisce come l'emigrazione sia anche una chiave di volta verso l'emancipazione. Certo la gestione dei corsi di italiano è troppo spesso autoreferenziale, portata avanti con buona volontà ma poco controllata. Sembra che non si intuisca fino in fondo che davanti si hanno persone che spesso svolgono lavori duri, che hanno una scolarità medio-bassa e, soprattutto, esigenze molto pratiche. Un'occhiata ai libri di testo disponibili rivela come siano strutturati più per studenti stranieri "canonici", che non per chi come primo obiettivo ha la compilazione di un modulo e la comunicazione con una commessa. Coinvolgere giovani stranieri bilingui permetterebbe, da un lato, quella multiculturalità tanto osannata, ma con cui si ha poca dimestichezza pratica, e sarebbe un modo per valorizzare studenti che, spesso, affrontano la difficile identità delle seconde generazioni. Un esempio fra mille aneddoti: scoprire che in Pakistan si conta per falangi (ogni dito = 3 cifre) è uno shock che tanti docenti potrebbero evitare se si ascoltasse e coinvolgesse un po' di più, ecco perché non è solo retorica parlare di un "percorso" più che di un "corso". Inutile ribadire quanto sia fondamentale la scuola: oltre all'ovvio, è giusto ricordare che per le donne, spesso relegate in casa per tradizione e per mancanza di lavoro, è un'occasione unica di integrazione. I corsi per loro dovrebbero vertere molto sulla lettura di pagelle, libretti, buoni mensa, perché tramite i figli stringono relazioni con l'esterno e poche situazioni come la maternità sembrano essere uguali a tutte le latitudini. Interventi esterni che informino sul sistema sanitario sono imprescindibili, perché se c'è del vero nel ritornello "gli stranieri intasano il pronto soccorso", non solo c'è da chiedersi quanto sia colpa della poca sicurezza sui cantieri, ma anche di quanto questi conoscano le procedure del servizio. Il 17 marzo il Comune ha organizzato un gioco dell'oca con temi risorgimentali, chiedendo ai bambini di scrivere acrostici con la parola "Italia", piuttosto che di risolvere miniquiz inerenti la storia nazionale. Qualche bambino era nato chiaramente in punti sperduti del mondo, e non si faceva intimidire dalle (naturali?) domande di compagni di classe che non capivano come nel 1861 si combattessero gli stranieri a colpi di baionetta, e nel 2011 li si accettasse entro i patri confini. L'integrazione è sempre un gioco a due, ma in momenti come un corso di alfabetizzazione, si scopre che c'è dalla parte "altra", quella che "viene qui", una certa dose di curiosità, voglia di fare, di scoprire. Non sempre e non solo, così come dall'altro capo del filo, ma da qualche parte bisognerà pur cominciare.

di *Miriam Franchina*

A b b i d u b b i

Autunno arcenese

Cadon le foglie anche quest'anno,
alberi spogli colle braccia al cielo,
strade ricoperte di un giallo malanno
a render più incerto l'usato sentiero.

Un sole stanco cede il passo alla sera,
nelle ossa attecchisce un umido vento,
la gente si affretta con volti di cera,
su tutti pesa la gravità del momento.

Mercati impazziti, governi incapaci,
democrazie svuotate, speculatori rapaci.
Lo leggi negli occhi, lo scorgi sui visi,
inutile finger di fronte alla crisi.

S'allungan le ombre dietro lenti tramonti,
un vago bagliore al di là dei monti.

Un autunno diverso, una stagione più nera,
sperando torni un'altra primavera.



IL PENNINO



Scritti dai giovani arcenesi: a tu per tu con i nostri amici alati!

È una nuvolosa mattina di maggio: noi alunni di classe quarta siamo tutti con il naso all'insù ad osservare il cielo... speriamo non piova! Dobbiamo recarci al Parco del Serio! Fortunatamente appare un po' di sole che ci accompagna durante questa giornata immersi nella natura. In particolare ci rechiamo a Capannelle, frazione del comune di Grassobbio, alla stazione di inanellamento degli uccelli. Quest'anno, in ambito scientifico, abbiamo studiato le caratteristiche e i comportamenti di questi vertebrati alati... ora li potremo osservare dal



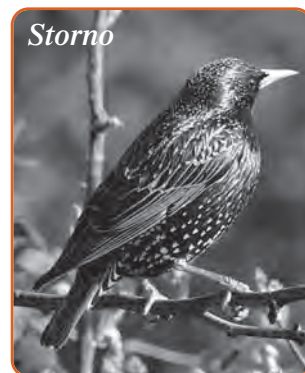
Beccafico

vivo! L'attività di inanellamento a scopo scientifico prevede la cattura, la marcatura tramite anelli metallici applicati alla zampa e il successivo rilascio di

uccelli selvatici. Rino e Fabrizio, gli inanellatori qualificati, sono già all'opera: ogni ora controllano se nelle reti si è impigliato qualche uccellino! Una volta liberati dalla rete, questi animali sono posti all'interno di appositi sacchetti di cotone per essere poi studiati. Siamo curiosi di scoprire quali uccelli si trovano nei sacchetti che si muovono in continuazione... qualcuno di noi prova ad indovinare! Riusciamo ad osservare il Codibugnolo, il Passero d'Italia, l'Usignolo, lo Storno, il Beccafico, il Merlo. Il più simpatico secondo noi è il Torcicollo che ci guarda incuriositi ruotando in maniera buffa il suo collo... ci fa proprio sorridere! Per ogni uccello osserviamo gli inanellatori al lavoro con i loro strumenti. L'attività di inanellamento è svolta secondo un preciso protocollo scientifico, definito a livello internazionale, che porta dalla cattura alla liberazione degli uccelli in pochi minuti. Con gli occhi sgranati osserviamo la raccolta di alcuni parametri che saranno trasmessi successivamente ad una banca dati nazionale ed internazionale. Una volta determinata la specie e il sesso, gli individui vengono marcati applicando al tarso della zampa destra un anello su cui è inciso un codice

alfa-numeric che contraddistinguerà ogni singolo individuo per il resto della sua vita. Notiamo subito l'abilità degli esperti nell'afferrare con cura e con prese particolari questi animali. Con appositi strumenti si misura la lunghezza dell'ala, della terza penna remigante e del tarso: proviamo a stimare quanto potrebbero essere lunghe a seconda della specie degli uccelli catturati! Soffiando sull'addome l'inanellatore valuta la quantità di

Storno



grasso presente; è un'importante riserva energetica per poter affrontare la migrazione. Con una bilancia speciale misuriamo poi il peso; infine a turno rilasciamo gli uccellini... ora sfrecciano liberi nel loro ambiente! Quando nelle reti viene trovato un esemplare già marcato, si legge la sigla alfa-numeric dell'anello: ciò permette di ricostruire le rotte migratorie. Alcuni uccelli viaggiano per moltissimi chilometri raggiungendo l'Africa e molte zone europee. Tutti i dati raccolti, inoltre, permettono di sviluppare le conoscenze relative alla fisiologia, all'ecologia e alle abitudini di vita delle diverse specie di volatili. Al termine di questa esperienza molti di noi hanno

espresso il desiderio di diventare inanellatori e di salvare le specie in pericolo! Una volta ritornati a scuola abbiamo deciso di

Codibugnolo



appendere agli alberi del nostro giardino alcune cassette per la nidificazione degli uccelli e varie mangiatoie che ogni giorno abbiamo riempito di semi. Talvolta dalle finestre delle nostre aule abbiamo avvistato qualche uccellino che veniva a farci visita: speriamo di rivederli anche il prossimo anno!

*Classi quarte (oggi quinte)
della Scuola Primaria di Arcene*

faccia a faccia



IN MOSTRA

Grande successo per la mostra FACCIA A FACCIA allestita dal 24 settembre al 2 ottobre 2011, presso lo Spazio Espositivo di Palazzo Masciadri, in Piazza della Civiltà: si tratta un progetto di valorizzazione dell'archivio fotografico industriale curato dalla Fondazione Dalmine.

Faccia a faccia è una mostra itinerante che presenta immagini provenienti dall'archivio storico aziendale e raffiguranti persone in situazioni di lavoro e tempo libero.

Il pubblico partecipa attivamente alla mostra riconoscendo amici, colleghi, parenti o conoscenti, annotando o raccontando in diretta nomi, storie, notizie, informazioni.

Le foto sono così uno strumento per richiamare alla memoria persone, luoghi, epoche, racconti e trasformarli in patrimonio comune.

Faccia a faccia web è l'evoluzione virtuale della mostra. La piattaforma web installata sul sito della Fondazione aggiorna *in progress* i dati, le fotografie e le informazioni raccolte nel corso delle mostre e offre percorsi di navigazione cronologici e tematici, che permettono di esplorare ed ingrandire le immagini, alla ricerca di persone, luoghi, situazioni, dettagli. Anche in questo caso, i visitatori accedono a una interazione diretta con il patrimonio fotografico e lo possono incrementare.

I numerosi partecipanti alla mostra allestita ad Arcene vi hanno preso parte attiva, riconoscendosi nelle tante fotografie e individuando amici e colleghi. Inoltre, molti Arcenesi hanno contribui-

to ad arricchire l'archivio portando cinquanta nuove fotografie alla Fondazione.

L'allestimento arcenese è stato visitato da circa 400 persone tra cui anche un centinaio di alunni della scuola media di Arcene e della terza media di Castel Rozzone.

Partecipando a **faccia a faccia** è stato possibile ricevere una riproduzione della foto riconosciuta e inviare ad amici, colleghi e parenti riconosciuti una cartolina-ricordo della visita.

Faccia a faccia si propone raggiungere non solo tutti i Comuni e aree limitrofe in cui l'azienda opera o ha operato, ma anche tutti quei Comuni interessati a riflettere sull'importanza della storia dell'industria e del lavoro e a coinvolgere le comunità nella condivisione della memoria.

Tutti i cittadini che intendano mettere in comune le proprie foto e testimonianze possono contattare la Fondazione Dalmine e contribuire così alla costruzione della memoria di un territorio in oltre un secolo di lavoro.

Per Info:

faccia a faccia

Fondazione Dalmine

segreteria.fondazione@dalmine.it

www.fondazione.dalmine.it

tel. 035.5603418



Scopri la biblioteca del futuro, entra in

Medialibrary

Un servizio a cui ha aderito il Sistema bibliotecario di Dalmine per sostenere la diffusione di quotidiani, e-book, video, musica, banche dati, film, e-learning e tanto altro.

Medialibrary è una biblioteca virtuale che affianca la biblioteca tradizionale offrendo altre opportunità

Per iscriversi ed ottenere il proprio **username** è necessario avere la tessera della biblioteca.

Se ti presenti in biblioteca ti verrà consegnata anche la **password** per accedere al servizio.

Completata l'iscrizione, collegati

al **sito del COMUNE DI ARCENE**

clicca su **Servizi della biblioteca e cerca l'indicazione MEDIALIBRARY.**

Entrerai nella biblioteca digitale!

Buona navigazione!

LIBRI
LIBRI

IL MECCANICO LANDRU (Andrea Vitali)



In un freddo pomeriggio d'inizio gennaio 1930, alla stazione di Bellano scendono sei uomini malvestiti e con la barba lunga. È la squadra di meccanici che dovrà montare i nuovi telai elettrici nel cotonificio: come spesso accade nei momenti di crisi economica, servono macchine moderne per produrre di più con meno operai. Ma non è questo l'unico turbamento che gli intrusi portano nella piccola e quieta cittadina. Perché si trovano subito al centro di una memorabile rissa, che turba il ballo organizzato per festeggiare le nozze del principe Umberto con Maria José. Nel gruppetto c'è un meccanico dall'aria fascinosa e dal nome bizzarro: Landru. Saranno in molti, e per diversi motivi, a sperare che il misterioso ospite possa aiutarli a realizzare i loro desideri. Attraverso una vicenda di apparente semplicità, *Il meccanico Landru* racconta come l'irruzione di un elemento estraneo possa alterare i fragili equilibri di una comunità. In sottofondo c'è la lotta tra due giovani politici in carriera, l'irruente Aurelio Pasta e l'astuto Eumeo Pennati. Intorno a loro, l'intrigante prevosto don Ascani e il dottor Lieti, che cura gratuitamente gli operai, il direttore dello stabilimento ingegner Galimbelli e il capostazione Amedeo Musante, puntuale confidente del maresciallo Rodinò. Poi ci sono loro, le tre giovani protagoniste: la rossa e focosa Mirandola, la timida ma determinata Emilia e Maddalena, alla ricerca di un possibile riscatto.

JULIE & JULIA (Julie Powell)



È quel che capita a Julie, newyorchese per scelta e segretaria per sbaglio: nonostante tre gatti e un marito amorevole, Julie prova qualcosa di simile a un disperato vuoto allo stomaco e la sensazione di essere finita in un vicolo cieco. Come colmarlo? La risposta non potrà che arrivare dalle pagine di un libro... di cucina. Per la precisione, un logoro ricettario degli anni Cinquanta, ritrovato per caso nella credenza di mamma: "Imparare l'arte della cucina francese" di Julia Child, la donna che introdusse la burrosa raffinatezza di Francia sulle tavole americane. Sedotta dalla semplicità dei suoi piatti, Julie decide di mettersi alla prova, e s'imbarca in un'impresa folle: realizzare in un anno tutte le ricette di questa monumentale bibbia del palato. Così, la storia vera che Julie Powell racconta si insaporisce di noce moscata e pepe verde, incontri ravvicinati con animali cotti o crudi e folgoranti rivelazioni sulla natura di quella specie particolare di essere vivente che è l'uomo a tavola. E intanto Julia Child, sorridente cuoca d'altri tempi, diventa sempre più una sorta di fata turchina: perché tra le pagine del suo libro Julie troverà cibo per la sua anima, e insieme il coraggio di spiccare il volo verso un futuro che neanche sapeva di volere.

MUSICA
MUSICA

...A Toys Orchestra 'Midnight (R)Evolution', 2011

Rivoluzione sociale, evoluzione, musicale. Questo l'assioma su cui gira l'ultimo lavoro degli ...A Toys Orchestra pubblicato il 18 ottobre scorso.

Dal titolo, **Midnight (R)Evolution**, si evince facilmente come i 4 ragazzi campani (bolognesi d'adozione) abbiano voluto dare un senso di continuità musicale (evoluzione) rispetto al lavoro precedente, *Midnight Talks*, appunto. Se prima a mezzanotte si facevano conversazioni, adesso si fa la rivoluzione.

Prima traccia dell'album è la title-track, nonché singolo di lancio, *Midnight (R)Evolution*, vero e proprio inno alla rivoluzione, testo tagliente ed ironico ma che non risparmia accezioni nostalgiche ("the clash" would be by our side, e più avanti, Joe Strummer would've incited us).

In allegato a **Midnight (R)Evolution** è uscito *Midnight Stories* (1996-2011), un DVD documentario diretto da Alberto Fabi che ripercorre la storia di Enzo Moretto e compagni dagli esordi fino ad oggi, avvalendosi di materiale vario (foto, videoclip, live, interviste etc).

Se vi è piaciuto *Midnight Talks* amerete di sicuro l'ultima fatica degli ...A Toys Orchestra: la formula, come già detto, non cambia, vincente come la precedente ma con tematiche diverse.

Forse ci si aspettava un azzardo in più da uno dei migliori gruppi italiani del momento, ma entro il progetto di continuità che ci hanno prospettato, grazie alla cura riposta nella stesura delle liriche e nella ricercatezza dei suoni, il livello rimane sempre tra i più elevati.



**SPAZIO
ALLE
ASSOCIAZIONI**

La storia del GRUPPO CICLISTICO POLISPORTIVA ARCENE *dalle origini ad oggi*

La costituzione e le attività sportive

Con profondo piacere e un pizzico di commozione mi accingo a raccontare la storia di un gruppo d'amici, uniti da un'unica passione: "la bicicletta"!

Era la sera del 13 ottobre del 1984, quando ci trovammo in un bar del paese, per dare finalmente un'identità, un'uniformità di colori sociali, a quel gruppo d'appassionati ciclofili che ogni domenica si dava appuntamento spontaneamente, macinando chilometri tutti insieme.

L'intento era di incanalare la passione nel solco di un'esperienza associativa, salvaguardando e rispettando la piena libertà personale nel praticare l'uso della bicicletta.

La Polisportiva ispirò sia la denominazione che i colori sociali, di fatto, il giallo e il rosso divennero i colori ufficiali. Un pacchetto di regole, farraginate d'etica, moralità e codici di comportamento, diede forma allo statuto societario. La mission del Gruppo consisteva nella pratica e nella crescita dello sport amato, promuovendo ogni forma amatoriale e turistica d'attività ciclistica.

Altri tasselli della creatura che stava nascendo furono:

- la costituzione di un organo decisionale collegiale, il cosiddetto Direttivo, alla cui guida fu eletto all'unanimità il presidente Angelo Passera;
- l'affiliazione alla Federazione Amatoriale U.D.A.C.E. Bergamo, l'ente ciclistico più popolare e rappresentativo, in grado di fornire garanzie e assistenza nell'organizzazione d'eventi a favore dei propri affiliati.

Per quasi venti anni la domenica mattina, Via Leonardo da Vinci divenne sede di partenza e capolinea dei nostri tragitti. Da marzo ad ottobre, un calendario d'appuntamenti domenicali lungo 2500/3000 chilometri complessivi, decine di corridori uniti in un unico serpentone giallo-rosso che procedeva tutto compatto sulle strade bergamasche.

Si trattava di un programma stagionale formato da quaranta itinerari, riassunto da un tabellone a vista appeso nei locali della sede che ricordava i percorsi domenicali. La stagione ufficiale chiudeva l'ultima domenica d'ottobre con il cosiddetto "giro di Massimo", il compianto amico che unitamente ai cari amici ciclisti già defunti, voglio ricordare con affetto.

Con la buona riuscita del progetto iniziale, l'attività del gruppo si è strutturata nel tempo, tanto che grazie alla preziosa collaborazione dei soci effettivi, degli appassionati e simpatizzanti, unitamente al patrocinio dell'amministrazione comunale, si sono potute organizzare con successo numerose manifestazioni ciclistiche. Un elenco ricchissimo comprendente campionati sociali, ciclo-raduni, gite sociali con la formula bicipullman, gran premi dello scalatore nonché numerosi giri ciclistici di Arcene, corsa agonistica targata U.D.A.C.E. con la quale abbiamo ospitato corridori d'altre società sportive, dando lustro alla nostra località.

L'origine del giro di Massimo

Si trattava di un percorso divenuto nel tempo un classico di fine stagione, prevedeva il raggiungimento di Sotto il Monte con partenza e arrivo ad Arcene.

Fu intitolato a Massimo, quale premio per il coraggio e la tenacia dimostrati in quella domenica di marzo del 1985, nella quale nonostante una caduta in prossimità di Verdello, decise di unirsi al gruppo di una decina di ciclisti, incontrati per strada in seguito all'accaduto. Quel giorno anziché farsi riaccompagnare a casa dagli amici ciclisti, raggiunse con loro la località di Sotto il Monte.

Il pranzo sociale offerto da Dante Baioni (dal 1992 al 2002)

In seguito al rientro in gruppo di Dante Baioni sia in qualità di ciclista che di sponsor, per molti anni a fine gennaio si tenne il pranzo sociale gentilmente offerto dallo stesso.

Un'esperienza conviviale unica e irripetibile, riuniva presso la sede degli Alpini di Arcene, non solo tutti i ciclisti che nell'occasione ricevevano il personale tesserino annuale, ma anche familiari, rappresentanti della Parrocchia e dell'amministrazione comunale, nonché i preziosi sponsor e collaboratori simpatizzanti.

Sono giunto al termine del mio racconto, spero di aver dato giusta memoria e doveroso risalto a chi con impegno e passione ha contribuito a queste indimenticabili esperienze.

Termino allegando una serie di dati storici e statistici concernenti la vita del GRUPPO CICLISTICO POLISPORTIVA ARCENE.

di Mario Ammoni

ARCENE A TUTTO SPORT



GRUPPI DI CAMMINO

Dallo scorso mese di maggio anche Arcene, al pari di altri 50 comuni della provincia di Bergamo, ha il suo Gruppo di Cammino.

Nati a Bergamo nel 2009 i “Gruppi” fanno parte del progetto “*Stili di Vita Sana*” che coinvolge Asl, Amministrazioni Comunali, settori del privato sociale e organizzazioni di volontariato. Ad oggi il progetto “Gruppi di cammino” coinvolge circa 50 comuni della Provincia di Bergamo per un totale di 70 Gruppi ed un indotto complessivo di circa 2000 persone che svolgono attività fisica “moderata” su un percorso ponderato sulle potenzialità reali dei camminatori. Caratteristica dei gruppi di cammino è quella di favorire attivamente la condivisione sociale fra i suoi protagonisti, stimolandoli ad una partecipazione viva ed entusiasta al progetto in modo tale che le ricadute positive dell’attività non siano solo fisiche ma anche psichiche. Camminando con il Gruppo si favoriscono le relazioni personali, si condividono esperienze, per qualcuno è un aiuto a vincere la timidezza, per qualcun altro è di stimolo ad uscire di casa. Per dirla con le parole della dott.ssa Giuliana Rocca, apparse su *Novità in Cammino* (giornalino di collegamento, informazione e confronto tra i partecipanti ai gruppi di cammino nella provincia di Bergamo) “*il gruppo è un insieme di persone, donne e uomini di età diverse; alcune che si conoscono già, mentre altre non si sono mai viste prima; queste persone decidono di trovarsi insieme per camminare, al fine di trascorrere un po’ di tempo in compagnia, fuori dalle mura di casa, lontani dalle poltrone dei salotti e dalle sedie dei bar, e magari può succedere che qualcuno si incontri anche oltre la camminata, o che progetti insieme qualche altra uscita*”. Ma veniamo adesso al nostro Gruppo di Cammino ed alla sua

nascita. Dopo un incontro preliminare tra il Dr. Paolo Brambilla e gli Assessori allo Sport e ai Servizi Sociali la macchina organizzativa si è messa in moto. In primis sono state contattate alcune associazioni del paese quale naturale bacino all’interno del quale trovare i volontari, detti *walking leaders*, che avrebbero accompagnato il gruppo durante le camminate. Ai volontari è stata dedicata una serata formativa grazie alla quale hanno potuto apprendere alcuni semplici esercizi da far svolgere ai camminatori. Successivamente sono stati coinvolti i medici di base presenti in paese invitandoli, qualora l’avessero ritenuto utile, di suggerire ai loro pazienti la partecipazione ai gruppi di cammino quale semplice ma efficace terapia per alcune patologie. Per ultimo è stato organizzato un incontro pubblico, durante il quale la dott.ssa Rocca, il Dr. Brambilla ed il Direttore sanitario dell’ASL di Bergamo, il nostro concittadino Giorgio Barbaglio, hanno presentato il progetto e le sue finalità.

A quel punto tutto era pronto per la partenza ufficiale. E che partenza! La risposta della popolazione è stata da subito positiva andando ben al di là delle aspettative iniziali. Il 23 maggio più di 50 persone hanno partecipato alla prima camminata. Oggi gli iscritti sono circa 80 e possono scegliere se partecipare alla camminata mattutina, pomeridiana o serale. Infatti grazie ai molti volontari è stato possibile organizzare ben 4 uscite settimanali che ora, con l’arrivo delle stagioni più fredde sono diventate addirittura 6! Se qualcuno volesse partecipare ai gruppi di cammino li può trovare al Parco delle Bandiere, punto di partenza delle camminate, il **martedì ed il venerdì alle 8.15 oppure il lunedì ed il giovedì alle 14.30 e alle 19.15. Altre informazioni possono essere chieste in biblioteca durante gli orari di apertura.**

L’augurio che facciamo al Gruppo di Cammino è quello di fare tanta tanta strada con quell’entusiasmo e quella voglia di stare insieme che li ha accompagnati in questi primi mesi di attività.

ARCENE A TUTTO SPORT

Cammino Day

All'interno del progetto dei gruppi di cammino vengono organizzati periodicamente i "Cammino Day" ossia giornate in cui i gruppi della provincia di Bergamo si ritrovano per una camminata in luoghi di particolare interesse paesaggistico-culturale.

Il primo Cammino Day si è svolto nel mese di giugno a Crespi d'Adda con una piacevole camminata in pineta seguita dalla visita al villaggio operaio di Crespi patrimonio dell'Unesco in quanto esempio eccezionale del fenomeno dei villaggi operai.

Per il secondo Cammino Day il 19 settembre ci siamo trasferiti in media val Brembana e più precisamente a Zogno da dove, seguendo la ciclopedonale che costeggia il fiume Brembo abbiamo raggiunto, dopo 6 km di piacevole cammino, S. Pellegrino Terme.

All'immane rinfresco a base di frutta offerto dagli organizzatori è seguita la visita guidata allo splendido Casinò Municipale. A fine giornata dei bus navetta hanno garantito un comodo rientro a Zogno. Anche queste giornate possono rappresentare un motivo in più per partecipare ai Gruppo di Cammino.



PROSSIME INIZIATIVE

Notoriamente settembre, per molte discipline sportive e motorie, rappresenta il mese in cui si riprende l'attività dopo la pausa estiva.

Anche l'Assessorato allo sport e la sua commissione non si sottraggono a questa regola ed iniziano l'organizzazione delle attività previste in questa parte dell'anno.

Come sempre i primi a mettersi in movimento saranno i gruppi di ginnastica di Giorgia che già da fine settembre inizieranno la loro nuova stagione. Dai più grandi ai più piccoli, con il corso di attività ludico motoria del sabato pomeriggio. Poi man mano prenderanno corpo le altre attività: Il Giocagol, i corsi di nuoto per i ragazzi, il corso di sci, le escursioni invernali con le racchette da neve. Senza dimenticare il gruppo di cammino attivo per tutto l'anno! Per non perdere qualche opportunità e per tenervi aggiornati sulle varie attività, come sempre vi invitiamo a leggere i volantini che il nostro efficientissimo gruppo di volontari recapiterà nelle vostre cassette postali, a leggere il tabellone luminoso della piazza, a buttare un occhio alle locandine appese nelle vetrine negozi del paese, oppure, meglio ancora, ad iscrivervi alla mailing list del Comune così che possiate ricevere tutte le notizie in anteprima, collegandovi al sito [www.comune, arcene.bg.it](http://www.comune.arcene.bg.it)

ACCADE AD ARCENE



Celebrazione del 4 Novembre e lezione della Prof.ssa Preda.



Mostra "Cuore di Donna" (in collaborazione col Centro femminile italiano di Verdello).



Concerto dei ragazzi del campus musicale Simplon 2011.



Mostra "faccia a faccia" della Fondazione Dalmine.



Manifestazione "Sportinsieme".

Ritorno al futuro nell'edificio Masciadri

Evento con percussioni
Drums Circle



Corso sulla pasta madre
a cura del gruppo *Gassosi* di Arcene



Festa dell'Ambiente



Gli Alpini di Arcene



Lo spettacolo dei giocolieri

*L'amministrazione Comunale
ringrazia gli sponsor che hanno contribuito
alla realizzazione delle decorazioni luminose
nelle vie del centro*



Commercio Autoveicoli

Via del Gaggiolo, 8-10
24040 ARCENE (BG) - Tel. e Fax 035.878276
Cod. Fisc. e P.IVA 03189040169
commerciale@scottisrl.it



ALIMENTARI ARCENE S.N.C.
DI BRUGALI GIORGIO
VIA S. GIOVANNI BOSCO, 3
24040 ARCENE (BG)

**IMPRESA EDILE
F.LLI GATTI**

MATERIALE EDILE

Via C. Colombo, 14
Tel. 035.878077
24040 ARCENE (BG)



SANGALETTI srl
FRANCO & F.LLI
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

- SAT
- ANTENNE
- ANTIFURTI
- CITOFONIA
- TELEFONIA
- AUTOMAZIONI
- VIDEOSORVEGLIANZA
- IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO

24049 ARCENE BG • Via Verdi, 15
Tel. 035.878110 • Fax 035.4193626
e-mail: sangaletti@sinergyshop.com



SINERGY
SOLUZIONI & TARTAGGI
HIFI - TV - VIDEO - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA - COMPUTER

*Auguri di buone feste
dall'Amministrazione Comunale
a tutta la cittadinanza*